

## Joel Jacoby

«Telegraph für Deutschland» n. 55  
aprile 1840<sup>a</sup>

La troupe di saltimbanchi di Görres ha fatto con *Joel Jacoby* un acquisto prezioso. La parte del pagliaccio era prima sostenuta da Guido Görres, i cui scherzi non erano tuttavia apprezzati dal pubblico; ma il nuovo membro ha ancora di recente dato prova in maniera sorprendente della sua vocazione a questo ruolo nel suo «Kampf und Sieg»<sup>\*</sup>. Un uomo di tale versatilità, al quale vanno ugualmente bene il berretto rosso e la porpora di David, il frac di un candidato a caccia del posto e la camicia di penitenza del catecumeno, il quale assume con piacere l'ufficio di cartello pubblicitario ambulante e che porta sul davanti un numero del «Berliner politisches Wochenblatt» e di dietro il catalogo di Manz di Ratisbona, un uomo simile si ritrova con facilità in tutti i ruoli. Qui fa la sua comparsa per la prima volta senza alcun imbarazzo, e mentre «salvezza e pace, lotta e trionfo vi annunciano le sue note», sbircia con un occhio il rosso ordine dell'aquila e con l'altro la mitra di vescovo.

«Con che cosa devo ristorarvi?» chiede al pubblico. «Ne volete dell'annata 1832 o 1834, 1836 o 1839? Che cosa devo declamare, Marat o Jarcke, David o Görres o Hegel?» Ma è generoso e ci dà un ragù di tutte le reminiscenze che si lasciano strappare dal deserto della sua testa, e ci dà, è vero, qualcosa di ristoratore.

Si è in imbarazzo da quale parte prendere queste assurdità. Mi verrà risparmiato di spiegare la perfidia dei sentimenti, la confusione caotica dei concetti, che caratterizza anche questo scritto dell'autore; dopotutto ci troviamo di fronte a un mezzo pazzo, nella cui testa gli embrioni informi dei propri pensieri inscenano un'orgia sfrenata con i concetti di altri, incastrati a forza! Per esempio, quanto può saperne ancora del suo passato il nostro poeta, quando si dichiara un «uomo tranquillo»? Lui che da otto anni ininterrottamente urla, infuria, smania per la rivoluzione, contro la rivoluzione, per i prussiani, per il papa. Questo è un uomo tranquillo? Lui, le cui lamentele equivalevano sempre a *querelle*, il delatore nato, che denunciava sempre in massa, lui apparterrebbe ai «pacifici nel

\* Rengensburg, 1840.

<sup>a</sup> Scritto da febbraio a metà marzo.